

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Udine e domicilio e nel regno... Anno... Semestre... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione postale... Anno... Semestre e Trimestre in proporzione... Un numero separato Coste 1/5... Direzione ed Amministrazione Via Profettura N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti... Cent: 10 per linea... In quarta pagina... Per più inserzioni premi da concedersi... Un numero speciale Coste 1/5... Si vende all'Edicola, alla pasticceria Bar... Duoso e presso i principali tabaccai.

LE SCUOLE COME DIFESA AL CONFINE

I lettori d'erborio, gratitudine se per un giorno non serviamo loro a questo posto il solito, intingolo colle droghe dell'alta potissima paesana ed internazionale. Oggi il menu è più semplice, il piatto è modesto e frugale, ma perciò sano. A domani la ripresa delle Banche, dei panama esteri e nazionali, dei ministri che stanno saldi e vacillano, del giubileo del papa, dei partiti morti o vivi, ed altre simili diavolerie; le quali se sono venute in agguato a noi che per ragione di professione abbiamo dovuto farci il collo, come si suol dire, figurarsi come debbono agire sullo stomaco di chi non si senta chiamato per vocazione ad occuparsene, eppure è condannato a sentirselo sempre ricantare appena nell'ora d'ozio del dopopranzo piglia in mano da giornale per coltivare lo sbadiglio e sorbire il caffè senza accorgersi troppo della cipria che il provido caffettiere vi ha mescolato in dose allegatica.

Oggi dunque l'argomento dell'articolo di fondo, è meno salenne, o perché non dirlo? — meno pretenzioso, ma in compenso, conterrà più caffè che acqua.

I lettori si ricordano certamente, perché abbiamo dovuto occupare tempo fa, di quei ragazzi della frazione di Visinale, posta nel Comune di Cormo di Rosazzo e proprio sul confine segnato dal Judri, che intervenivano alla scuola austriaca di Brazzano; perché essi più vicini del capoluogo del Comune, ove è la scuola italiana per quegli abitanti; e che nelle solite ricorrenze dinastiche della casa imperiale austriaca, dovevano anch'essi gridare, assieme agli altri ragazzi sudditi di quella monarchia, gli evviva d'obbligo a Sua Maestà Apostolica.

Ebbene, avendo l'autorità scolastica di quel Circondario continuato a recitare con paziente zelo e moltissima insistenza perché quello scandalo — non sapremmo usare altra parola più conveniente — fosse tolto, ed avendo pure la stampa di Udine e di Cividale fatto eco a quei reclami, finalmente l'invocato provvedimento è sceso dalle sommità olimpiche del Ministero di piazza

della Mistrava, e in questi giorni a Visinale verrà aperta una scuola.

Quella frazione non è in condizioni — se di popolazione — di distanza, non sappiamo bene ora — che obblighino il Comune di Cormo a provvederla di una scuola; e lo stanze di questo Comune — a quanto ci assicura — non sono tali da permettergli il lusso di aprirvi una scuola facoltativa; forse anche la buona volontà non sarà eccessiva in quegli amministratori; ma insomma il fatto è che ha dovuto provvedere ed ha finalmente provveduto — come di costume — il Ministero della I. P.

Per la nuova scuola, è per quest'anno, il Governo dovrà sopportare una spesa di lire 640, e cioè 500 per una maestra, 70 per l'affitto del locale e 70 per arretri. Il Comune ci metterà il suo: del suo quattro vecchi banchi.

Ma, il provvedimento si limita all'anno scolastico in corso. E per gli anni avvenire? Potrà, ossia vorrà il Ministero della I. P. continuare ad iscrivere nel suo bilancio la spesa per questa scuola?

Meglio ancora, vorrà il Governo, decidendo finalmente ad intervenire colla sua dirrettissima azione, non una specie di sorveglianza, con tutti i possibili favori, e coi denari dello Stato, senza alcuna gratia, in tutte le scuole del nostro confine?

Occorre ripetere che le condizioni di questa regione sono specialissime, ed esigono speciali provvedimenti? La cosa è stata detta e dimostrata fino alla sazietà dalla stampa e dalle relazioni degli ispettori scolastici del Circondario specialmente di Cividale. Ma alla Mistrava, i burgravi del Ministero, troppo occupati a scrivere i giornali dai quali ricavano una seconda paga, non hanno tempo di leggere quelli che non li pagano; e le relazioni, frutto d'inchieste che costano tempo, lagghissimo e faticose, e costano assai meno — vanno a dormire, vergini di sguardi superiori, nella polvere discreta degli archivi.

Noi abbiamo la malinconia di credere — cheché possa pensare in contrario l'onorevole Ministro della guerra — che i confini non si difendono solamente

col forzi di sbaramento, e colla minaccia delle strade dei piedi montosi e nei punti; e che l'invasione di un esercito di soldati non è la più temibile, né, per ora almeno, la più probabile.

Ci sono altre invasioni ben più pericolose e terribili, che agiscono, lente, perniciose e latenti, e che quando si rendono palesi, è ormai tardi per pensarvi alla difesa.

Senza considerare come un pericolo di gravità imminente la propaganda che dai vicini centri austriaci dell'agitazione parshivista si cerca di far andare nella nostra montagna del Distretto di San Pietro al Natich, noi abbiamo però sempre riconosciuto che era un fatto da non trascurarsi, e che un oagbio — almeno uno — conveniva tenersi aperto.

Prima di basarci abbiamo poi a ridosso — sul confine lungo il Judri, e secondo ancora, traverso i campi, popolazioni italiane soggette all'Austria, nelle quali pure, da apostoli interessati ad allontanarle dal loro centro naturale di attrazione, l'Italia, si va inculcando con ogni arte, subdola, avversione, anzi odio, per il nostro Paese e per il suo Governo: il Paese è spinto a considerare povero e debole il Governo dissegguatore delle popolazioni nelle impresse insopportabili, prepotenze della religione, ecc.

Importa dunque che nei paesi di confine si sia la dimostrazione ben efficace, e visibile anche per gli occhi che guardano dal territorio austriaco, che non siamo né più poveri né più deboli, dei nostri vicini; che non paghiamo allo Stato più che i cittadini o sudditi di altri Stati dei quali ci si vuole raffrontare a nostro vantaggio; e che non perseguiamo la religione, e nemmeno, benché di persecuzione meritevole la setta faziosa che della religione si serve a danno della patria, per mire puramente politiche, e di dominio terreno.

Non diremo qui tutto quanto il Governo nazionale dovrebbe e potrebbe fare — pur senza assumersi sacrifici incompatibili coi mezzi di cui può disporre — per questa difesa legittima e doverosa. La cosa ci menerebbe troppo in lungo, e qui non abbiamo spazio né tempo, quand'anche avessimo la compe-

tenza, per scrivere un trattato sull'arte di difendere i confini di uno Stato e di espandere l'influenza, senza soldati e cannoni.

Il giornalista accenna al fatto, sfiora l'argomento, svela l'idea, dà il segnale dell'allarme; ma non può e non deve fare di più. C'è sempre chi ha il dovere — se questo sentimento non è ormai spento in tutti e ovunque — di raccogliere il seme che gli getta, prodigo impedito per quanto disilluso, in preda al vento della pubblicità, e di fecondarlo e farlo mettere.

D'altronde qui si siamo messi a discorrere di queste faccende perché se ne ha offerto argomento non solo, ed a questo volevamo venire, che la prima e migliore difesa della Italia e della gloriosa civiltà nostra, si confonde in mezzo alle popolazioni italiane oltre il confine, hanno ad essere le scuole numerose, buone, belle, ricche; e ciò tanto più che nell'anno quelle che ci contrappongono dappresso il limitrofo Stato austriaco, mantenendo un confronto stridente a tutto nostro danno e disdoro.

Nelle scuole buone si educa il figlio del popolo all'amore della patria, al sentimento del dovere, alla fermezza del corpo, alla libertà dell'intelletto, alla possibilità di procurarsi il benessere nella vita; dalle scuole numerose si diffonda più rapida e più lontana, questa buona semente; le scuole belle e ricche, e i maestri ben pagati, danno che non si può più quella naziona di pezzenti, non sia utile né lusinghiera l'appartenere.

E poiché le finanze dei Comuni dove le nuove scuole dovrebbero sorgere, non permettono a questi, una spesa superiore a quella che impone loro l'attuale legislazione scolastica, ed anzi da non pochi Comuni nemmeno questo si può ottenere; e poiché qui si tratta dell'interesse e della difesa di tutto lo Stato, si pensi lo Stato con provvedimenti speciali.

Noi saremmo liettissimi di poter considerare l'apertura della scuola di Visinale a spese del Governo, come un buon augurio e un primo passo su questa via.

I Commissariati distrettuali e la « Gazzetta di Venezia »

La Gazzetta di Venezia in un numero di questa settimana conteneva la vera storia dei Commissariati distrettuali nel Veneto, morti e risuscitati in tre giorni, quale veniva narrata da una persona egregia molto addentro in quella questione importante, e che non temeva smentite.

Secondo l'informatore della Gazzetta nei primi giorni del mese di febbraio i Prefetti del Veneto, dirigevano i Commissari distrettuali delle rispettive provincie lettere circolari che suonavano presso a poco così:

« Il ministro dell'Interno è venuto nella determinazione di sopprimere ed il marzo p. v. i Commissariati distrettuali delle provincie venete. Sarà ulteriormente provveduto, per applicazione del personale addetto, ai nominati uffici. »

Dalla dichiarazione fatta più due giorni dopo emanata una simile disposizione, dall'on. Giustiz. alla Camera, in risposta all'interrogazione di alcuni deputati del Veneto, nella quale il ministro assicurava che nulla era di voto nelle voci corse sulla soppressione di questi Commissariati, e che questi provvedimenti come ogni altro relativo a riforme amministrative era ancora allo stato di studio. Da questa dichiarazione l'informatore della Gazzetta traeva argomento per fare la seguente malinconica riflessione:

« Sono fatti che non abbisognano di commenti. Solo domandiamo se (Atene, Roma, Dacia, e Sinitia) che mai restata baraccola simile, e se questo si chiama governare o non piuttosto farsi beffe del paese, e di chi lo rappresenta. »

« Benissimo detto! Ma c'è un piccolo inconveniente di mezzo, che toglie tutta l'efficacia e la ragione d'essere alla riflessione malinconica finché amata. »

« Dal Ministero non è stata mai in alcun modo espressa la determinazione di sopprimere i Commissariati del marzo. »

« Il presso a poco della persona e addentro nella questione, che scrive nella Gazzetta, è stato bene prudente, ma non abbastanza. »

Dal Ministero sono partite semplicemente istruzioni per richiamare i titolari dei Commissariati, dagli uffici dei loro uffici presenti, al lavoro delle Prefetture, nelle quali c'è bisogno di personale, specialmente dopo l'introduzione simile ed affannatissimo un grosso gatto, battezzato Martino.

Il nero marmosetto mangiava nella mia scodella, dormiva nel mio letto, prendeva parte ai miei giuochi, forse aveva anche imparato qualche pagina di grammatica per aver assistito tante volte ai miei esercizi di memoria. A undici anni fu colto dal morbo, in Collegio. In casa il festeggiò la mia partenza, probabilmente con ragione, perché rompereva una mezza dozzina di bicchieri al giorno, tormentava il maestro con una raffinatezza inverosimile di dispetti e non sapeva meglio che strapparmi i bottoni dagli abiti per giocare a croce e testa cogli altri scolari. A quel tripudio domestico Martino non prese parte; il poveretto mi cercò ovunque, aspettando magari di lanciarsi. Tornate vane le investigazioni in ogni angolo della casa, salii sul letto vi si adagiò tristemente, non ne sapeva più, rifiutò ostinatamente ogni cibo, e soccombette. Al pietoso episodio sulla saggina, e sulla falce. Il racconto è geniale.

Alla memoria di quel martire dell'amore, ho dedicato, qualche anno fa, una lapide marmorea. Oggi sono lieto di poterla segnalare alla venerazione del pubblico.

È probabile che nella traversata della vita io ritrovi ancora il conforto d'un animo d'amico generoso come Martino. Mi toccherà però di cercarlo in un'occasione.

Timoteo

APPENDICE DELLA FRIULI

DIGIUNI

Richiamo l'attenzione della cristianità ossessante alle pie norme quarantennali, sul digiuno, quale lo si riscuota in natura. La zoologia cotrae all'uomo il vanto del privilegio di una pratica religiosa, che può esercitare la massima influenza sull'avvenire delle anime, schiudendo loro i battenti della beatitudine eterna.

Sono numerosi gli esempi di digiuni rigorosi nel regno animale. Spesso l'astinenza dal cibo è affatto indipendente dall'aspetto ascetico di punitività; si presenta come un fatto normale, fisiologico; l'organismo non ne risente perniciosi effetti, poiché l'animale ha già provveduto in antecedenza ad una sovrabbondanza di nutrimento, che sopprime ai suoi bisogni durante in lunga inedia.

Pecato che anche l'uomo non goda di questa nutrizione suppletiva: le astinenze quarantennali sarebbero confortate dalle intermittenze carnovesche. Per una immensa schiera di insetti, l'esistenza è divisa in tre stadi, larva, crisalide, insetto perfetto.

Lo stadio di larva è esclusivamente consacrato alla nutrizione, tutta l'attività dell'animale si esaurisce in una voracità, appetto alla quale in ghitto-

neria dei più celebri epuloni romani si ridurrebbe alle « proporzioni d'una astinenza da frate rigorista; l'atropico raduno sotto la pelle una tale quantità di grasso, che spesso l'integumento si rompe, inconveniente che non impedisce troppo l'affumito, poiché esso rivestire d'una nuova camera colla massima disinvoltura.

Vhanno larve che si mantengono tal per un tempo relativamente assai lungo: una cicale del Nord America dura allo stadio di larva diciassette anni. La crisalide all'incontro è un periodo di trasformazione; il sistema digerente si riduce; l'insetto perde affatto l'appetito, si fide un bozzolo e vi si rinchioda, isolandosi dal mondo esterno; il grasso accumulato sotto la pelle viene smaltito poco a poco a beneficio delle modificazioni che l'organismo deve subire. Mi pare di scorgere qualche analogia fra la crisalide e gli anacoreti della Tebaide, nel fatto di un'identica preparazione alla un migliore avvenire. Più felice forse l'insetto che, dopo la prolungata inedia, rompe il bozzolo per uscire sovrabbondante, libero padrone degli spazi, ricercatore fortunato delle voluttà dell'amore; mentre dell'anacoreta, nella nostra ignoranza sui destini futuri degli umani, non conosciamo che gli orridi antri, i flagelli, ed i menu dei pasti pitagorici.

L'insetto perfetto spesso non attende che all'opera della riproduzione. Quando ha compiuto le funzioni relative alla conservazione della specie, accoppiandosi e provvedendo all'avvenire dei suoi, d'ordinario muore.

Che splendido capitolo del romanzo della natura! « Amore e morte! »

I serpenti vanno annoverati fra gli animali soggetti a lunghiissimi digiuni. Forniti di fauci distabillissime, in grazia d'una speciale conformazione anatomica, essi inghiottono la preda, o viva ancora od uccisa dal veleno inoculato, ed impiegano poi gran tempo per tirarla giù nel ballo e digerirla. Una bicia assale un rasoio; passano dalle insere settimane prima che il lavoro di nutrizione sia compiuto; la vittima scende nel canale digerente lentamente, diluando in modo straordinario il punto dell'offito per cui passa; allora la vittima opera una ventata postuma sul carnicone, soffocandolo colla sua mole. Quando il serpente è riuscito a mandare giù nel ventricolo la preda, ne rigatta le parti scheletriche inseribili alla nutrizione del suo organismo. Allora si adagia in una diuturna inerzia e attende, indolente, all'assimilazione della sostanza inghiotta. In questo periodo nessun ghiotto boccone avrebbe facilità di stuzzicare le brama del rettilo.

Da tutto ciò apparre chiaramente come i pasti di questi animali maledetti dal Signore, non si compiono che a lunghi intervalli. Qualche oppositore per sistema, mi dirà che qui si tratta di digestioni laboriose, non di veri digiuni. Certo, una differenza sussiste, e spiccola. Senza entrare in una discussione filologica e zoologica sul significato del vocabolo digiuno, risponderò, che se dovessi presentarmi al professor Lessona per un esame di zoologia e

venissi interrogato sui caratteri generali dei rettili, baderei ad esprimermi con un linguaggio scientifico più rigoroso di quello che precede da me il direttore del Friuli per un articolato di varietà sul suo giornale.

Il letargo è un periodo di digiuno per molti vertebrati. Qui pure bisogna osservare che durante il lungo sonno, i letargici sopprimono alle esigenze della vita il grasso accumulato nel loro organismo, merce che sovrabbondante nutrizione antecedente. Quando escono dai loro nascondigli, presentano l'aspetto di un modello osteologico.

La fisiologia non può ancora spiegare certi digiuni prolungatissimi in rapporto colla costituzione dell'esistenza. In un acquario del Museo zoologico di Torino un proteus anguinus si è mantenuto in vita parecchi anni senza che mai prendesse alimento.

I digiuni e la rabbiosa fame conseguente, sono le cause che mettono in evidenza la ferocia di grossi felini e di altri mammiferi, carnivori, per solito dotati di un poco d'orgoglio.

Alcuni esempi di digiuni in animali domestici dimostrano come questi si vivano in questi affettività. Non si può a meno di ricordare, nel dolore la ragione dei quei digiuni che si prolungano talora fino a provocare la morte. Non sono favole le storie di cani che non seppero sopravvivere alla perdita del loro padrone e si votarono al suicidio per inedia.

Terminerò con un fatto che mi riguarda.

Da bimbo io aveva compagno indivi-

delle Giunte amministrative. E nient' altro: la parola soppressione non è stata scritta, né altra equivalente.

Queste sono le nostre informazioni precise e sicure, e queste davvero non temono smentite.

Che quella mossa del ministero preleadesse alla soppressione degli inutilissimi Commissariati che sussistono ancora, può darsi, ma è un altro paio di maniche. D'altronde i Commissariati non si possono sopprimere per dipeccano Ministeriale, né si vuole l'approvazione del Consiglio di Stato e un Decreto Reale. La legge 80 dicembre 1888, n. 5885, all'art. 90 n. 3 prescrive:

È data facoltà al Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, di provvedere alla mutazione dei distretti delle provincie di Mantova e della Venezia in circondari, e alla costituzione dei sottoprefetti ai commissari distrettuali.

Ammettiamo che tutte le armi sono buone per combattere un Ministero, che si abbia stabilito di combattere a qualunque costo, ma col presso a poco che sono così poco presso alla verità, non è proprio il caso di ammassare l'avversario, e nemmeno di ferirlo.

CALEIDOSCOPIO

Concilio friulano. Mercoledì (1407). Si mandano oratori Civaldesi al papa Gregorio XII per le cose del Friuli.

Un pensiero al giorno. In amore due sono gli incontri imbarazzanti: il primo e l'ultimo; il primo, perché si ha troppo da dire; l'ultimo, perché non si ha più nulla da dire.

La saggia. Monoverbo. U. P. P. Spiega. della società preced. SOLDO

Per finire. In ossequio. Tre giorni di consegna per aver salutato troppo confidenzialmente il vostro sargento. Ma è mio amico intimo... Anche se fosse vostro padre, dovrete rispettarlo. Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Grave incendio

Nella notte sopra ieri in Flaibano scoppiò un grave incendio nella fabbrica saponi della ditta Rosmini e Chiorza. Pur troppo il fuoco prese vaste proporzioni così da distruggere il fabbricato e gran parte delle merci e materiale atto alla fabbricazione. Il danno si calcola a circa 30 mila lire; il tutto era assicurato presso la Riforma Adriatica di Scuria. La causa dell'incendio è ritenuta accidentale.

Banca Cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale limitato. Assemblea generale ordinaria degli azionisti. Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione ed in conformità delle disposizioni statutarie, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Cooperativa di San Daniele, avrà luogo nel giorno di domenica 19 marzo 1893, alle ore 10 ant. in San Daniele, nella sede della rispettabile Società operaria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno: Relazione degli amministratori. Relazione dei sindaci e loro proposte. Approvazione del bilancio 1892 ed erogazione degli utili. Nomina degli amministratori in sostituzione dei sconditi di carica per anzianità, decesso e rinuncia. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti. Nomina di un membro del Comitato di conto.

Nel caso di mancanza del numero legale prescrito dallo Statuto, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo domenica 26 marzo 1893, alle ore 10 ant. nel locale sopraddetto. San Daniele nel Friuli, 1 marzo 1893. Il Presidente Giovanni Gonano

Annegamento di un bambino. Giorni sono il bambino beneso, Antonio Canteruti, di San Lorenzo di Soleschiano, mentre la propria madre Maria Zucco stava preparando il desi-

nare, ed il marito ed il figlio d'anni 15 si trovavano a lavorare in un campo vicino, si avvicinarono ad una vasca d'acqua esistente nel cortile della casa e cadde entro.

La madre accorse subito e lo estrasse dall'acqua, ma il povero bambino era già cadavere.

CRONACA CITTADINA

Sul colle del Castello

Più che vi guarda e più vi guarderà. Da questo poggio solitario, o caro Velle dell'Alpi, o larghi piani, o mare Che l'anima spirate a versi miei.

Ohi potessi di qui, come vorrei, Entro il vostro passato anche guardare, E a la luce de' sol tutte mostrare Le vostre glorie, i vostri lunghi omei.

St, gli omei delle vergini smarrite, Che invan fuggian le barbaresche offese In questi campi, ah come, un dì, seguite!

St, le glorie de' forti a' alle imprese Nati, che il petto offriamo a le ferite, Baluardo sacro a l'italo paese.

Udine, febbraio 1893.

Camera di Commercio

Definizione di piccolo monete di bronzo. Il Ministero del tesoro, accogliendo il reclamo di questa Camera di commercio, ha provvisto la Tesoreria di Udine di un fondo in monete di bronzo da uno e due centesimi, per i bisogni del pubblico.

Società operaia generale.

Domenica 12 marzo corrente, alle ore 11 ant., avrà luogo l'assemblea generale dei soci nei locali del Teatro Nazionale, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Resoconto dell'azienda sociale dell'anno 1892. 2. Proposta di gratificazione al segretario ed al fattorino. 3. Appello di un socio cui fu rifiutato il sussidio continuo. 4. Nomina della Commissione di sorveglianza per l'elezione del Presidente della Società e di due consiglieri. 5. Comandazioni della Presidenza.

Associazione commerciale e industriale.

I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domani domenica alle ore 8 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno: I. Discussione e votazione dello statuto sociale; II. Resoconto finanziario a tutto febbraio 1893; III. Nomina di 3 consiglieri a completamento della rappresentanza sociale; IV. Nomina di 2 revisori.

Reunion preparatoria.

Questa sera alle ore 8, come abbiamo annunciato, avrà luogo una riunione di azionisti della Banca Cooperativa Udinese nella sede della Associazione commerciale ed industriale per l'approvazione della lista dei candidati per le elezioni supplementari di detta Banca, che seguiranno domani.

E da sperarsi che i candidati che saranno presentati, non faranno difficoltà ad accettare l'incarico loro demandato dalla fiducia della maggioranza degli azionisti, e così contribuiranno a consolidare le sorti di una istituzione cittadina che merita l'appoggio di tutti quelli che amano sia tenuto alto il credito del paese.

Il tiro a segno. In seno alla commissione del tiro a segno, il ministro Pelloux dichiarò di accettare l'autonomia dei riparti liberi della Società, nonché l'aumento dei membri elettivi della presidenza.

Concorsi alle Prefetture.

Tutti quattro i giovani della nostra Provincia ammessi agli esami orali pel concorso ai posti nell'amministrazione provinciale, furono approvati. Ebbero la gradatoria in ordine di merito in questo modo: Dott. Ilio Brada, occupa il posto n. 33 (punti 438). Dott. Ferdinando Alberti, n. 45 (p. 439). Dott. Luciano Quaragnoli, n. 86 (p. 400). Dott. Anselmo Cassani, n. 84 (p. 393). Agli egregi giovani, le nostre congratulazioni.

Colonne alpine.

È una lettera cui abbiamo accennato ieri: Illustrissimo signora! La scienza sempre sollecita ad alleviare i mali che affliggono l'umanità, in questi ultimi tempi, è scoppiato un nuovo spediente igienico ed in pari tempo educativo, che opportunamente applicato ha di già arrecati ammirabili effetti per la rigenerazione dei fanciulli gracili. Per effetto della miseria, della cattiva nutrizione, delle infermità dei genitori nascono sovente dei bimbi macilanti, gracili, anemici, che, privi di ogni ragionevole cura e di ogni mezzo, orecchio malaticci e non potranno mai conseguire lo sviluppo necessario per essere vigorosi operai, valenti soldati, sani lavoratori, buoni membri di famiglia. Il cuore di qualche generoso si è impressionato per la sorte che attende questi miserrimi, e la scienza ha indicato i modi di porvi riparo. Una diurna di un mese all'incirca

in una località montana; ad una elevazione non inferiore al sette ed ottocento metri sul livello del mare, dove si poteva respirare l'aria balsamica dei boschi resinosi o bere l'acqua pura dei ruscelli alpini, dove si possa a bell'agio correre per gli campi pascoli riscaldati dal sole di agosto, passeggiare per erbe e per violetti, obbligando a una costante giustiziosa tenerezza ed i polmoni, trasforma la costituzione di questi fanciulli ed opera una vera rigenerazione sul loro organismo.

Queste istituzioni, delle Colonne alpine, già sverose numerose in Svizzera, Francia, Germania, Austria, America e da ultimo anche in Italia.

La Società Alpina Friulana si è fatta industriale dell'impianto di una Colonia anche nel nostro Friuli, e nel mentre ha disposto all'opera di una piccola stanza, ha stabilito di nominare una Commissione composta di Soci del sodalizio e di Signori di soci, affinché escogiti i modi di raccogliere le somme necessarie all'opera e studi la località e tutta le modalità per l'impianto e poi funzionamento della Colonia.

A far parte di questa Commissione fu chiamata anche la S. V. III. e la sottoscritta Direzione che conosce il di Lei buon cuore e la di Lei intelligenza e certa che accetterà di buon grado l'incarico e che si adoprerà con affetto affinché la nostra Colonia possa sorgere e vivere fiorente.

Con altro avviso, Le sarà indicato il giorno e l'ora della prima riunione. Con tutta osservanza per la direzione della Società Alpina Friulana Il Presidente G. MARINELLI Il vice-Segretario E. Pico

Processo Buri-Trevisan.

Presidente: il vicepresidente del Tribunale, avv. Matteoli; Giudici Bolchini e De Sabata.

P. M. il sostituto procuratore del re dott. Giavedoni.

Parte civile: avv. Domenico Galati, rappresentato dall'avv. Andrea Della Schiava.

Accusati: Buring, Giovanni e Trevisan Pietro, da Palmanova, difesi dagli avvocati Girardini e Bertacchioli.

L'avv. Della Schiava, avendo ricevuto soltanto ieri sera il mandato dell'avv. Galati, chiede il rinvio della causa. Il P. M. e la difesa si oppongono e chiedono la prosecuzione dei dibattimenti.

Ed il Tribunale pronuncia ordinanza che respinga la domanda della parte civile.

Si legge la Circolare incriminata, nella quale si accusa il Galati di aver costretti comparsi pecuniari per ritirarsi nella lotta elettorale che aveva luogo fra il Galati, il Terrasona ed il Solimbergo, nel Collegio di Palmanova-Latisana.

L'accusato Buri fa la storia della lotta che seguì a Palmanova nelle ultime elezioni politiche. Certo Benedetto Paschini offriva l'appoggio del Galati al Comitato elettorale favorevole al Terrasona verso il compenso di 4-5 mila lire. Il Buri rifiutò; altra volta il Paschini fece tale offerta in presenza di altre persone, al che il Cavalieri, uno dei presenti, rispose che questa era una menzogna del Paschini, una indegnità, una cosa impossibile nel Galati. Questi disse al Paschini che non era questione di principi, ma che avrebbe sostenuto quello che più avrebbe pagato. Rimase in dubbio sulla verità di quanto diceva il Paschini; andarono al fondo della cosa, e certo Malisani Giuseppe gli donò ad Galati era in trattativa col Solimbergo.

Infatti vi fu un'adunanza in casa Antonelli a questo scopo, ma pare che la questione fosse sulla somma del compenso.

Il Galati ripeté la altra circostanza cioè disse al Paschini, ma il Comitato elettorale del Terrasona non volle saperne.

Quando seppe del rifiuto, il Galati montò sulla furia ingiuriando i membri del Comitato, invase violentemente, e dichiarando che si sarebbe messo e disposizione del Comitato del Solimbergo. Ed infatti nel domani si annunciò la conferenza che il Galati tenne a favore del Solimbergo; si videro arrivare, e Palmanova tutti i grandi elettori del Collegio, i quali fecero una specie di ovazione al Galati. E dire che sulla anteriormente risparmiarono di odioso a quell'uomo! Quindi se a noi egli domandò 5000 lire per sostenere il Terrasona, certo ch'egli non si sforzava per i begli occhi del Solimbergo o per quelli del suo Comitato. Però ci siamo oruditi in obbligo di informare gli elettori di questi fatti, a nostra difesa.

L'accusato Trevisan si associa a quanto disse il Buri. Aggiunge che il Galati offriva anche la vendita degli 800 voti che aveva avuti, offrendo di poterli essi disporre come di cosa sua, in favore del candidato Terrasona. Ci siamo sentiti dunque in dovere di rendere pubblico questo indegno mercato. Così il chiede il suo interrogatorio all'accusato Trevisan.

L'avv. Della Schiava: Sapeva cosa facev a Trevisan quando pubblicava quel manifesto?

Trevisan: Per dio, non era né piatto, né imbastito.

Ad interrogazione dell'avv. Bertacchioli, il Buri dice che il Galati esigeva

eziandio di essere di essere patrocinato nella eventuale elezione politica nel caso che il Terrasona venisse sorteggiato.

Si fa l'appello dei testimoni: una ventina. Colussi Luigi, tipografo, stampò la Circolare incriminata. Del resto nulla sa. L'avv. Della Schiava domanda la lettura dei capitoli per i testimoni che sono i seguenti:

1. Vero che il sig. Domenico Galati ebbe un processo a Napoli nel 1888 nel quale risultò come egli fosse sovvenuto dal Min storo, e come dichiarasse che gli bastava di assicurarsi in tal modo, se non il pranzo almeno la minestra. Nonostante queste risultanze ad altre ancora più gravi, accusa a suo carico, Galati ritirò improvvisamente la querela benché l'imputato vi si opponesse.

2. Vero che avendo promesso di soddisfare ad impegni assunti non appena incassata certe somme, il Galati dopo averle esatte ebbe pubblicamente a negargli (per non pagare i suoi debiti) benché il contrario risultasse da atto notarile tacendo di mentitori coloro che ne asserivano l'esistenza.

3. Vero che stando a Napoli chiedeva gli si mandassero lettere e telegrammi da Palmanova da lui composti e preparati a bella posta per giustificare quegli avventi interessi certi incassati ivi fatti.

4. Vero che appena dichiarato il ballottaggio fra i candidati Solimbergo e Terrasona nel collegio di Palma, Galati iniziò trattative per cedere i voti di cui diceva disporre, al Comitato di Solimbergo.

5. Vero che anche al Comitato di Terrasona fece eguale offerta chiedendo in compenso 5000 lire e l'appoggio morale dove per sorteggio fosse escluso il Terrasona.

6. Vero che il Galati dichiarava di non avere principi, di aver il Governo ai suoi piedi e che sarebbe stato uno stolico se non ne avesse approfittato.

7. Vero che dichiarava pure di aver dei debiti colla Ditta Mascera (Lire 1000 circa) per vino somministratigli nel tempo delle elezioni e verso Moricani di non avere denari per pagarli e che dovevano essergli soddisfatti dal Comitato.

8. Vero che subito dopo le elezioni tutti questi debiti furono pagati.

9. Vero che taluno dei componenti il Comitato di Solimbergo si vantava di maggior astuzia e capacità per esser riuscito ad ottenere l'appoggio di Galati.

10. Diranno da chi il Presidente del Comitato di Solimbergo disse di rivolgersi per pagare le spese (o taluna) delle elezioni.

11. Diranno quali dichiarazioni abbia fatte in pubblica udienza l'ott. Solimbergo in occasione del processo contro Galati.

L'avv. Della Schiava legge una lettera del Galati pubblicata nel Giornale di Udine in data 9 febbraio p. p. nella quale il Galati dichiara di non aver dato facilità agli accusati di provare i fatti.

Lo stesso avvocato legge altra lettera del Galati che gli conferma di non voler accordare la prova e se il Tribunale ammette di sentire i testimoni citati, gli ordina di ritirarsi, cioè che l'avv. Della Schiava dichiara di voler fare. Lungamente poi si estende a giustificare l'operato del suo mandante ed invoca a suo favore l'applicazione della legge che non ammette l'audizione dei testimoni quando questa audizione non è consentita dal querelante. Del resto l'avvocato della parte civile qualifica come pettegolezzi, come esclamazioni, tutto ciò che potrebbero dire in argomento i testimoni. Conclude invocando l'articolo 894 del Codice penale onde sia respinta l'audizione di qualsiasi testimonia.

L'avv. Bertacchioli alludendo alla parte civile disse che ognuno difende il proprio onore come orosc. La difesa del Buri e del Trevisan non ha certamente introdotto faccezie coi suoi testimoni. Abbiamo atti ufficiali che provano che il Galati esercitava ricatti, che falsificò la firma del Crispi, che era sovvenuto dal Ministero; veda dunque il rappresentante della parte civile, se il suo mandante può continuare nella negativa di accordare la prova dei fatti. L'oratore sostiene poi che la difesa non domanda esenzione di pena, ma vuol dimostrare che nei fatti non c'era l'elemento intenzionale della diffamazione, per cui non esiste reato, ed a questo scopo tendono i testimoni della difesa introdotti. E l'indagine dell'elemento intenzionale è un diritto nella difesa che non può essere tolto. E si estende il difensore con parecchie argomentazioni a dimostrare e sostenere il suo assunto, in appoggio anche alla giurisprudenza straniera e nazionale, e dicendo anche assai avvevati presso il nostro Tribunale. In tempo di elezioni poi gli elettori hanno il diritto di sapere tutto sul conto dei loro candidati ed in

questo caso non vi è reato. Colla nostra prova intendiamo di dimostrare esattamente l'intendimento negli autori del manifesto incriminato; di più esso era una protesta contro il nuovo sistema di corruzione che da altri paesi l'era trapiantato a Palmanova nelle elezioni politiche; sistema che doveva suscitare la ripugnanza e l'indignazione di tutti gli onesti. Concluda fiducioso che il Tribunale vorrà accogliere i capitoli testimoniali come dalla difesa proposti.

L'avv. Della Schiava replica insistendo sulle sue conclusioni.

Il P. M. non può convenire interamente in queste conclusioni, poiché bisogna tener distinti gli elementi materiali e gli elementi morali. Il sistema di difesa dei Buri e Trevisan non accerta che essi ammettano di aver commesso un delitto, cioè che dunque è da discutersi. Si deve proporre l'indagine sulla intenzionalità degli imputati. Non è ammissibile la prova dei fatti per quanto riguarda la contrattazione dei voti, ma bensì quella prova che si riferisce alla intenzione degli autori del manifesto ed a tutte le circostanze che accompagnarono quella pubblicazione per stabilire l'obiettività e lo scopo della medesima. Esclusa l'intenzionalità non vi sarebbe la diffamazione, ma sussisterebbe l'ingiuria. Il Tribunale quindi, tenendo presenti questi criteri, deciderà quali prove potranno essere sentite, e sciudendo quelle che avessero per scopo di stabilire i fatti sui quali il querelante non volle accordare la facoltà di prova.

Il Tribunale si ritira per deliberare e rientra pronunziando ordinanza colla quale sono accostate le conclusioni del P. M.

L'avv. Della Schiava protesta e si allontana dalla sala.

Segue l'audizione dei testimoni, che continua anche nell'udienza di stamattina, i quali rispondono, su per giù, conforme ai capitoli loro proposti e che abbiamo pubblicato più sopra.

Le arringhe avranno luogo alle ore 2 pomeridiane.

Lunedì riferiremo l'esito del processo.

Municipio di Udine

AVVISO

Imposta della ricchezza mobile e fabbricati. Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni, consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Per ruoli principali: Prima rata al 10 febbraio, seconda rata al 10 aprile, terza rata al 10 giugno, quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre e sesta rata al 10 dicembre.

Per ruoli supplementari che si pubblicano in marzo: Prima rata al 10 aprile, seconda rata al 10 aprile, terza rata al 10 giugno, quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Per ruoli supplementari che si pubblicano in luglio: Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre e sesta rata al 10 dicembre.

Per ruoli supplementari che si pubblicano in novembre: Prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti: 1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'intendente stesso o alle commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un comune, o nei ruoli di due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'intendenza di finanza o al ministero

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I lavori parlamentari
Finora sulla legge delle pensioni sono iscritti a parlare 6 deputati, fra cui l'ex ministro Colombo.

Si completa il Ministero?
La Riforma di ieri a sera raccoglie la voce che l'onor. Giolitti è disposto a completare il Ministero, nominando il ministro del Tesoro, il cui incarico oggi è affidato all'onor. Grimaldi.

Le proposte Crispi e Nicotera
La Giunta per il regolamento della Camera ha accettato la proposta di Crispi per l'abolizione delle commemorazioni dei deputati defunti, nonché quella di Nicotera sul riferimento alla Giunta per le elezioni.

Pelloux
È smentita la notizia che il ministro Pelloux si dimetterà in seguito al voto del Senato di mercoledì, contro la proposta relativa ai limiti di età nella legge sull'avanzamento nell'esercito.

Corriere commerciale

Sete
Milano, 2 marzo.
Continua la corrente regolare di domande dei giornali scarsi, benché con affrettatura ristretti, il consumo di fronte ai prezzi attuali ed alle sostanziosissime pretese riducendo le sue provviste al più stretto bisogno.

OLTRE i PREMI in DENARO anche molti DONI GRATIS

franchi di ogni spesa di porto vengono spediti ai compratori di biglietti della Lotteria Italo - Americana (Estrazione irrevocabile 30 aprile)

IL PROCESSO BANCARIO

La Capitale annunzia che in data 28 febbraio con atto del notaio Battani, l'amministrazione della Banca Romana fece protestare tre cambiali per il totale di 1,100,000 lire, accettate da certo signor Filasoli, e girate da Achille Passari.

Credeasi che questo nuovo processo farà altra luce sui fatti della Banca Romana.
Il Parlamento assicura che la perizia ufficiale ha accertato che la fortuna di Tanoglio, fra proprietà stabili e prodotti agricoli, supera i 12 milioni di lire.

D'AFFITTARE LA BIRRERIA IN GIARDINO
Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del Friuli.

Nota-bene

A tutti i compratori di biglietti della Lotteria ITALO-AMERICANA (Estrazione irrevocabile 30 Aprile 1893) anche di un solo numero (una lira) sono dati all'atto dell'acquisto i premi descritti nel nostro programma di lusso che è distribuito gratis in tutto il mondo

Banca F.lli Casareto di F.lli Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo; fondata in Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio
Presidente onorario: Luigi Lusatti ex Ministro del Tesoro
TARIFE MINIME
Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza.

PER TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÀ la Lichenina al catrame Valente DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ARISSETTO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE DEPOSITO UNICO PRESSO L. VALENTE-ISERNIA

STABILIMENTO BACOLOGICO

Giuseppe Vinci già Carlo Antongini Cassano - Magnago
Sono bachi puramente cellulare selezionato e garantito a zero gradi d'infezione
Incrociato bianco-giallo di speciale produzione confezionato colla gialla pura di Milano bianco Giapponese.
Per i prezzi e condizioni rivolgersi alla ditta Vincenzo Morelli, Udine.

C. BURGHART

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE

Cucina calda a tutte le ore
Prezzi di piazza
(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da dormire sotto la tettoia).

AVVISO

Il sottoscritto nel giorno di sabato 25 corrente mese, aprirà una macelleria di carne di manzo di prima qualità in via Pellicceria (palazzo del Monte di Pietà) e che tanto per la qualità come per i buoni prezzi che userà, sarà sicuro che vorranno quotarlo di numerosi avventori.
Distinta dei prezzi: il chilo
Petto, collo e vampa a L. 1.10
Braciola, tasto e rojale 1.30
Coscia, rosobaf e sottocoppa a 1.50
Udine, 25 febbraio 1893.
Il conduttore G. Ferigo

Teatro Sociale. Jersera ebbero luogo le prove generali dell'opera in due atti I Pagliacci, parole a music. del maestro R. Leoncavallo.
Questa sera alle ore 8, si darà la prima rappresentazione, e non c'è dubbio che sortirà felice esito, stando alla buona riuscita delle prove generali.

In Casa di ricovero. Per disposizione dell'autorità competente è stata messa nella locale casa di ricovero la mendicante osea Laura Battan di Antonio, d'anni 84.
È un provvedimento che era ben reclamato e che, speriamo, sarà il principio di una serie di simili atti a frenare l'accattonaggio, su di che ebbero ad occuparsi testé i rappresentanti del Municipio e della Congregazione di carità.

In arresto. Ieri fu arrestato certo Domenico Pighini fu Giovanni, d'anni 62, barbiero da Palmanova, il quale, col pretesto di questuare, s'introduceva nelle abitazioni.

Sotto il peso d'un dolore immenso, la mente è oppressa, inerle il pensiero muta la lingua, impotente la mano!
Jeri l'altro sull'abbrucire, la gelida Parca metteva termine alle indubbi sofferenze di una forte tempra!

Pasquale Tremonti
Negoziante notissimo in città e provincia, nozo di cui molti serberanno lunga ricordanza di gratitudine per longanimi benefici atti, rese anch'esse da forte il suo tributo alla terra. Da Forte! Che per ben otto anni travagliato da un morbo che doveva alla fine sconfiggerlo, seppe con inalterata calma resistergli, contendendo palmo a palmo, giorno per giorno lo spazio contrastato della sua vita.

E negli ultimi tempi, se la lotta ingegnata, da Forte ancora resistette, e i sordi e lunghi anni gemiti faccena palese ai mesti-astanti del fiero combattimento, l'eroica sua resistenza.
Da forte infine, qui manca da ogni lato difesa, cedette, e tranquilla l'anima sua volava a Dio, di cui ferma credenza l'antica ereditata religione serbò sempre intatta e pura.
Addio buon Pasquale!
Ti sia lieve la terra e le preci dei buoni e dei riconoscenti, ti agevolino il passo al aspirato loco dell'eterno riposo.

All'egregio dottor Virgilio Scaini, senai di sincera gratitudine per l'amore, intelligente, indefessa cura prestata al lacrimato estinto.
E del pari profonda gratitudine ai nobili signori marchesi Mengilli, che nelle intatte distrette del tempo, si compiacquero di concedergli temporanea ospitalità nel tumolo della nob. loro famiglia.
Al M. R. Parroco nob. Misaitini un affettuoso ringraziamento pel fedele e commovente elogio del defunto pronunciato fra la solennità del mestissimo rito. Al M. R. Clero, agli amici e pietosi che condivisero il nostro lutto e concorsero in qualsiasi guisa a condonarci i funerali per maestà e religione edificatissimi, imperturbabile riconoscenza.
E ci si perdoni, lo chiediamo, se in tanta jattura avessimo commesso involontarie dimenticanze.

Udine, 3 marzo 1893.
Le famiglie Tremonti e Rieppi

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 5 marzo dalle ore 1 alle 2 e mezzo pom., in piazza V. E., dalla Banda del 33° fanteria:
1. Marcia «Biondo» Corbelli
2. Sinfonia «Lepréaux Cleros» Herold
3. Valtzer «Giovanni d'orata» Valdeufel
4. Rimebranza «Forza del destino» Verdi
5. Coro, danza, quartetto «Lalla Kouk» David Caleni
6. Polka «Mi rallegra» Verdi

Mezza usanza. Offerto fatto alla locale Congregazione di Carità in morte di Nardini Francesco:
Toso Antonio lire 1.
Tremonti Pasquale:
Famiglia De Poli lire 1.

Mobili e utensili da vendere.
Sono vendibili tavoli, sedie, bicchieri, stoviglie, rasce, utensili da cucina ecc., ecc.
Rivolgersi al sig. Fernando Grosser, casa Leskovic, fuori porta Aquileia, Udine.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico
8 - 9 - 93 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. dir. 4

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 3.
Presidenza ZANARDELLI
Si apre la seduta alle 9 e si esauriscono alcune interrogazioni.
Si riprende quindi la discussione delle Convinzioni marittime, le quali in fine vengono approvate con voti 143 favorevoli e 112 contrari.
Si approvano senza discussione alcuni progetti di poca importanza e si annunzia una interrogazione di Pugliese Levassi la seduta alle 6.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3.
Presidenza FARINI
La seduta si apre alle 2.25 ed è quasi tutta occupata della interpellanza di Roma sulla presentazione del progetto per prorogare dal primo aprile il privilegio di emissione dei biglietti di banca a corso legale.
Giolitti risponde all'interpellante, e prendendo parte alla discussione Pisanelli, Majorana, Calatabiano, Ferraris e Boccardo.
Ferraris propone che non si approfondisca la discussione, richiamando l'ordine del giorno votato dal Senato.
Giolitti accetta la raccomandazione di Boccardo consociante colla sua idea e l'ordine del giorno di Ferraris che viene approvato.
Si leva quindi la seduta alle 6 e 20, e siccome non vi sono altri lavori all'ordine del giorno, il presidente annunzia che il Senato sarà convocato a domattino.

IL PROCESSO BANCARIO

La Capitale annunzia che in data 28 febbraio con atto del notaio Battani, l'amministrazione della Banca Romana fece protestare tre cambiali per il totale di 1,100,000 lire, accettate da certo signor Filasoli, e girate da Achille Passari.
Certo Leoni, noto agente di cambio, da vario tempo aveva denunziato all'autorità giudiziaria che degli ignoti lo avevano reso vittima dell'agiolo alla Borsa; oggi il Leoni ha specificato che la denuncia riguardava Michele Lazzaroni e un altro agente, certo Sabatucci.
Credeasi che questo nuovo processo farà altra luce sui fatti della Banca Romana.
Il Parlamento assicura che la perizia ufficiale ha accertato che la fortuna di Tanoglio, fra proprietà stabili e prodotti agricoli, supera i 12 milioni di lire.

D'AFFITTARE LA BIRRERIA IN GIARDINO
Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del Friuli.

Delle finanze secondo che la duplice sia verificata nei ruoli di due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla commissione provinciale o alla centrale.
3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'intendente di finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione all'agenzia o all'ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevute.
4. Qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno spedire tale diritto entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte pel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.
Avviso d'asta, ad unico incanto
Alle ore 10 ant. del giorno di sabato 18 marzo 1893 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto delle opere di sistemazione della Strada e sooli in Via Savorgnana in questa Città della Via Calzolari alla Via Gorgi e nell'attiguo ramo della Via Rambodo giusta progetto 30 gennaio 1893 dell'ingegnere Municipale.
La gara è aperta sul dato regolatore di lire 6648.

L'asta seguirà - mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in plico sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta - (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estesa su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intenda di assumere l'appalto.
Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:
depositarlo consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 600, anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 100 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.
L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purché si sia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV); dovrà designare il proprio domicilio in Udine.
Dal Municipio di Udine, addì 2 marzo 1893.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 4 marzo 1893.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and various market data for Udine on March 4, 1893.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo as-
petto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agvola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone & C., via Torino, n. 12, Milano;** trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chimicagiere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Doraga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signor ANGELO MIGONE & C. — Milano,

« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il litrone a L. 1.50 e L. 2; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Ai sofferenti di debolezza virile COLPE GIOVANILI

ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ
Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurna, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato del suo autore P. E. Sliger, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 50 per raccomandazione.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. Cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Trovati vendibile presso l'Amministrazione del « Friuli ».

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta borse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato applicato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Omeostearo disteso su tela che contiene i principii dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente risolti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDRAHE, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guèrigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, causati da colica acritica; nelle infiammazioni di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artetide cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro
Lire 1.20 la scheda, franca e domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Bissoli, Farmacia alla Sirena e Phippanzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravallo-Zuca, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bötner; Crema, Grablovitz; Fiume, G. Prodrum, Jacke P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marzala, N. 3, e snc. Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prati, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??

Liquore Stomacico Ricostituente.

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (sugri F. Genova),
SUCCURSALE - MESSINA.

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRÒ CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommaria dissetante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bagno, e prima della reazione.

Preso prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della giovinezza e fa sparire il macchio rosso. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

Trovati vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Pietro Zorutti

POESIE
edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca e domicilio nel Regno, aggiungere centesimi 60.